



A.I.A.S.M. ASSOCIAZIONE ITALIANA
 ACCOMPAGNATORI SANTUARI MARIANI
 AD IESUM PER MARIAM

Notizie | Attività | Informazioni

NEWS SOMMARIO

1) Comunicazioni del direttivo per iscrizioni
 A.I.A.S.M. 2023



- 2) Messaggio del Santo Padre al 34° Mladifest
- 3) 2° giorno omelia di Fra Jozo Grbes
- 4) 3° giorno omelia del parroco Fra Zvonimir Pavicic
- 5) 4° giorno omelia del Vescovo Mons. Petar Palic
- 6) 5° giorno concluso il 34° Mladifest sul Krizevac – pellegrinaggio MIR-Rimini / AIASM
- 7) Ultimo messaggio di Medjugorje



La grande importanza del ruolo degli associati AIASM “sostenitori”

Prima di evidenziare la grande importanza che rivestono nella nostra associazione i sostenitori e le decisioni assunte in merito dal nuovo direttivo, diamo una rapida occhiata ad alcuni passi dello statuto, in particolare relative allo scopo e finalità.

All'art. 2 Scopo e finalità c'è scritto, tra l'altro che l'Associazione ha come identità: **Favorire la dimensione mariana del cristianesimo e di una nuova evangelizzazione; Maturare il cammino di fede attraverso una attenzione particolare ai luoghi di culto mariani;**

Diventare punto di riferimento per i santuari, in particolare all'interno della propria parrocchia e diocesi.

Per favorire tale scopo l'Associazione svolge le seguenti attività:

Organizza seminari di formazione specifica in Italia e altrove **per gli associati e non associati;**
Partecipa, coordina o crea e collabora ad avvenimenti e giornate di riflessione e di preghiera; ecc, ecc.



Il tempo ci ha mostrato che sempre più persone che hanno seguito l'associazione nelle giornate di preghiera, catechesi, seminari, hanno chiesto di poter far parte dell'associazione fosse solo per essere informate dei nostri programmi. Per questo nella revisione dello statuto sono stati previsti soci ordinari (le guide) e soci aggregati (quelli che ora chiamiamo sostenitori).

Art 7 AGGREGATI

Possono essere ammessi come soci aggregati le persone fisiche, giuridiche, associazioni, enti e organizzatori di gruppi di preghiera e/o di carità e chiunque desideri, condividere, con la famiglia AIASM, incontri di preghiera e/o gli scopi e le finalità dell'Associazione pur non svolgendo attività di accompagnatori ai santuari e luoghi di culto mariani. I soci aggregati non hanno diritto di voto alle assemblee e non potranno ricoprire cariche associative. Le persone fisiche che non hanno ancora partecipato ai tre corsi di formazione, se prendono parte alle assemblee e alle altre attività dell'AIASM, diventano soci effettivi dopo la partecipazione ai tre corsi suddetti purché non siano titolari, amministratori o dirigenti di agenzia di viaggio o attività simile.

Anche i soci aggregati sono tenuti al versamento della quota di associazione annualmente stabilita dal comitato direttivo. Dunque, i soci aggregati sono soci minori? Assolutamente no.

Il tempo e l'esperienza hanno fatto maturare una consapevolezza diversa di questi soci e nel verbale del direttivo tenuto a Bologna il 14.11.2022 si è stabilito quanto segue affidando ai sostenitori un ruolo preciso e prezioso: 2 - QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE:

Nel direttivo del 23 settembre 2022 è stato deciso di differenziare la quota tra

ASSOCIATI ORDINARI € 50,00 per anno ASSOCIATI SOSTENITORI € 25,00 per anno

Allora pagano meno perché sono meno importanti? Assolutamente no, pagano meno perché sono affidatari di compito/ruolo importante. Infatti, i soci sostenitori avranno il compito di pregare per l'associazione e per ogni associato almeno 1 Ave Maria al Giorno.

In pratica ogni sostenitore prega per tutti i soci AIASM e per l'associazione e riceverà centinaia di preghiere di Ave Maria dagli altri associati creando così una rete di preghiera all'interno di una grande famiglia orante. Preghiere che si sommano al rosario dedicato a tutti gli associati ogni giorno da parte della nostra madrina Madre Rosaria della Carità e alle due Sante Messe mensili celebrate dai nostri assistenti spirituali mons. Magrin Giuseppe e p. Moro Luigi.

Gli associati iscritti di recente ai quali è stato fatto notare questo impegno si sono dichiarati entusiasti dell'importantissimo ruolo affidato, un ruolo nuovo, preciso e importante.

IBAN x versamenti annuali IBAN: IT17I0508036790CC0350674652

Per le nuove iscrizioni e per info sui rinnovi fare riferimento a

sig. Giorgio Perenzin cellulare 348.8707641

Il direttivo AIASM

2

Messaggio del Santo Padre al 34° Festival



**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI PARTECIPANTI AL 34° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GIOVANI (MLADIFEST)
(Medjugorje, 26 - 30 luglio 2023]**

Carissimi, mi rivolgo con gioia a voi che state partecipando al Festival dei Giovani a Medjugorje, un'occasione per celebrare e rinnovare la vostra fede. Vi auguro di vivere questi giorni come un pellegrinaggio spirituale che vi porterà ad incontrare il Signore Gesù nell'Eucaristia, nell'Adorazione, nella Confessione, nelle catechesi bibliche, nella preghiera silenziosa e nel Rosario, e anche attraverso le testimonianze.

Il tema proposto quest'anno alla vostra riflessione è: **“Ecco mia madre, ecco i miei fratelli” (Mt 12, 49)**. L'evangelista Matteo racconta che, mentre Gesù parla alla folla, qualcuno gli dice che sua madre e i suoi fratelli stanno fuori e lo cercano. Gesù risponde con una domanda: **«Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» (Mt 12, 48)**. E, indicando i suoi discepoli, dice: **«Ecco mia madre e i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12, 49-50)**.



Ci colpiscono molto il gesto e le parole di Gesù perché, a prima vista, sembrano una mancanza di rispetto verso sua Madre e i suoi parenti. In realtà, con questa espressione Egli ha voluto indicarci che è l'adesione alla volontà del Padre a stabilirci nell'unione con Lui, un legame superiore ai più stretti vincoli di sangue. Cari giovani, la



volontà di Dio è un tesoro inestimabile! Per questo la Vergine Maria stringe un legame di parentela con Gesù prima ancora di darlo alla luce. Ella diventa discepola e madre di suo Figlio nel momento in cui accoglie le parole dell'Angelo rispondendo: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1, 38). Da quel momento, tutta la sua vita è stata un continuo fare la volontà di Dio.

Eppure, noi ci troviamo sovente in contrasto con questa volontà, a volte facciamo fatica a comprenderla e accoglierla, vorremmo una vita diversa, senza sfide, senza sofferenze, vorremmo noi stessi essere diversi, magari più intelligenti, più ricchi di talenti o disposizioni naturali. Tuttavia, non c'è per noi volontà migliore di quella del Padre, che è il progetto di amore per noi in vista del suo regno e della nostra piena felicità. Spesso temiamo questa volontà, perché abbiamo paura che Dio possa imporci qualcosa per puro arbitrio e non per il nostro bene; abbiamo paura che accettare la sua volontà significhi rinunciare alla nostra libertà. Dobbiamo, invece, cercare intensamente, chiedere a Dio Padre di farci conoscere la sua volontà e chiedere che essa si compia in noi. E il motivo più profondo per desiderarla ce lo indica proprio Gesù: fare la volontà del Padre ci rende suoi figli, fratelli, sorelle, madri, e ci fa crescere nell'amore verso di Lui e verso gli altri.

Cari giovani, Dio ha un progetto di amore per ciascuno di voi. Non abbiate paura della sua volontà, ma ponete tutta la vostra fiducia nella sua grazia. Per Lui siete preziosi e importanti, perché siete opera delle sue mani (cfr Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 115). Solo Lui conosce il vostro cuore e i vostri desideri più profondi. Solo Lui, che vi ama con amore assoluto, è capace di colmare le vostre aspirazioni. **Nessuno all'infuori di Dio potrà darvi la vera felicità.** Seguendo l'esempio di Maria, sappiate dirGli il vostro "sì" incondizionato. Non ci sia posto nella vostra vita per l'egoismo né per la pigrizia. Approfittate della vostra giovinezza per gettare, insieme con il Signore, le basi della vostra esistenza, perché il vostro futuro personale, professionale e sociale dipenderà dalle scelte che farete in questi anni.



In questo cammino, carissimi giovani, vi accompagni Maria Santissima e vi insegni a discernere e accogliere la volontà del Padre celeste nella vostra vita. Con la giovinezza, imprimate al tempo presente il segno della speranza e dell'entusiasmo. **Siate missionari entusiasti della nuova evangelizzazione!** Portate a coloro che soffrono, a coloro che sono in ricerca, la gioia che Gesù vuole donare. Portatela nelle vostre famiglie, nelle vostre scuole e università, nei vostri luoghi di lavoro e nei vostri gruppi di amici, laddove vivete. Se lascerete operare in voi la grazia di Dio, se sarete generosi e perseveranti nel vostro impegno quotidiano, farete di questo mondo un luogo migliore per tutti. Vi benedico di cuore. E vi chiedo per favore di pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 29 giugno 2023
Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo

FRANCESCO

3

2° giorno omelia di Fra Jozo Grbes 27.07.2023



La Messa del secondo giorno del 34o Festival della Gioventù a Medjugorje è stata celebrata da fra Jozo Grbeš, Provinciale della Provincia Francescana dell'Erzegovina, con la concelebrazione di 569 sacerdoti.

Nella sua omelia, fra Jozo ha detto ai giovani che lo stato del mondo è sempre caotico e così anche il tempo in cui viviamo.

Citando John Clauser, che ha vinto il premio Nobel per la fisica lo scorso anno, ha affermato che «il mondo in cui viviamo oggi è pieno di disinformazione. Spetta a ciascuno di voi di servire, come giudici, distinguendo il vero dal falso.

Si, è il palcoscenico del mondo dove passiamo le nostre giornate e ci chiediamo: e noi cristiani? Che dire di noi che professiamo la fede in Cristo Salvatore? Cristo d'amore? Cristo di verità?», ha chiesto Fra Jozo Grbeš. Nella sua omelia ha spiegato ai giovani, riuniti in questo rinnovamento spirituale a Medjugorje, come seguire Cristo, sottolineando che Gesù ha mandato molte volte sua Madre per aiutarci a seguire Gesù:

«Ha mandato sua Madre così tante volte ad aiutarci. Da Betlemme e Cana di Galilea, a questo luogo qui, tra questi due monti. Se conosciamo Lei, conosceremo Lui. Come madre amorevole, chiede ed esorta con insistenza, ma per Lui. Solo per Lui. Da Cana ad oggi! Non per sé stessa, ma per Lui!», ha detto fra Jozo, aggiungendo che abbiamo una sola vita e che la domanda di tutte le domande, di tutte le filosofie, di tutte le spiritualità è: come vivere quest'unica vita?

Ai giovani ha detto di scegliere Cristo come loro maestro: così troveranno il senso della vita e «l'amore diventerà la via e la vita».



«Quando tornerai a casa in questi giorni, tornerai nel caos di questo mondo. Non ti vogliono bene perché sei cattolico, o perché sei cristiano, non ti vogliono bene perché sei pro famiglia o pro matrimonio, per i valori che restano e valgono, non ti vogliono bene per un milione di cose, ma sii grato per questo. Quando sei calpestato, alzati; quando sei assalito, di': "Cristo, vorrei essere ancora con Te". La scelta è chiara. Se scegliamo Lui, sceglieremo ciò che rimane sempre, in questo mondo e nell'altro. Sceglieremo l'unica cosa che abbia senso. Sceglieremo ciò che solo dà felicità al cuore umano senza sosta, sceglieremo ciò che è il suo unico comando, sceglieremo l'Amore. Nessuno può fare niente contro l'amore. Scegli Lui», ha concluso fra Jozo Grbeš.

Nella parte mattutina del programma del secondo giorno del 34o Mladifest, il vicario parrocchiale di Medjugorje, fra Jure Barišić, ha tenuto una catechesi ai giovani, affermando che a Medjugorje, con l'aiuto della Regina della Pace, possiamo trovare la speranza e il senso della nostra vita, che è Gesù Cristo.

«Ecco perché la Madonna ci conduce sempre a Cristo. In questa ricerca del Signore, seguendo Maria, dobbiamo essere attenti come Maria, dobbiamo essere concreti come Maria», ha affermato fra Jure, spiegando che tutta la spiritualità di Medjugorje e la spiritualità mariana è cristocentrica.

«Al centro c'è suo Figlio Gesù Cristo. Pregando Maria, percorriamo un cammino sicuro verso Gesù Cristo», ha detto fra Jure Barišić e, concludendo la sua catechesi, ha raccomandato, nei momenti difficili della vita, di rivolgersi a Maria che vede la nostra sofferenza e intercederà presso suo Figlio per salvarci.

Dopo la catechesi di fra Jure Barišić, padre Davide Costalunga, monaco Passionista, ha reso la sua testimonianza ai giovani: la sua conversione è avvenuta a Medjugorje, al Festival della Gioventù 2010, durante la Confessione sulla Collina delle Apparizioni. Pertanto ha chiesto a tutti i partecipanti del Festival di confessarsi.



«Dopo molti anni, sono stato ascoltato per la prima volta e non sono stato condannato. E nonostante io abbia parlato per due ore di cattiverie, peccati, debolezze... Dopo la Confessione, ho ricevuto un abbraccio da quel francescano e abbiamo pianto insieme. È perdono, è amore, non è condanna... Significa avere fede e speranza perché siamo tutti sulla stessa barca e tutti abbiamo un posto in Paradiso che ci è stato dato dal sangue di Gesù, non per i nostri meriti», ha detto padre Davide Costalunga.

Successivamente, ai partecipanti del Festival sono stati presentati i Pasti di Maria – Mary's meals. Magnus MacFarlane-Barrow. Il fondatore e amministratore di questa organizzazione, e anche i residenti e volontari di Mary's Meals, hanno parlato dell'associazione che nutre quattro milioni di bambini. Daniele Maria Rinaldi e suor Julija Prisjažnaj hanno testimoniato nella parte pomeridiana del programma e monsignor Jan Sobilo, vescovo della diocesi di Zaporizhzhya-Kharkiv in Ucraina, quest'anno non è potuto venire al Festival, ma ha inviato il suo messaggio ai giovani dell'Ucraina: «La guerra non mi permette di essere con voi in questi giorni di grazia a Medjugorje. Voglio ringraziare la Madre di Dio per essersi presa cura del popolo ucraino, che l'anno scorso è stato benedetto attraverso i rosari dalla nostra Madre tramite voi giovani. Li avete raccolti durante il Festival della gioventù dell'anno scorso e poi li abbiamo portati tutti in Ucraina», ha detto Jan Sobilo, tra le altre cose, invitando a continuare anche quest'anno la raccolta dei rosari per gli ucraini.

La seconda giornata del 34o Incontro internazionale dei giovani si è conclusa con la processione con la statua della Madonna e l'adorazione davanti al Santissimo.





Fra Zvonimir Pavičić: Vivete con Cristo e alla fine della vostra vita siate vincitori

Nel terzo giorno del 34° Festival della Gioventù, la santa Messa serale, con la **concelebrazione di 524 sacerdoti**, è stata celebrata dal parroco di Medjugorje fra Zvonimir Pavičić, il quale nella sua omelia ha detto che dalle Sacre Scritture si può leggere quanto Dio ci ama.

Ha affermato che non importa quanto ci allontaniamo da Dio, Dio non si arrende mai con noi, e «i comandamenti di Dio che ha dato a Mosè ci insegnano questo amore per Dio e per il nostro prossimo, i suoi comandamenti non ci limitano, ma il Signore vuole



che li usiamo per proteggerci dalla rovina.

Pertanto, non lasciatevi sedurre da quei pensieri: Cristo Sì, Chiesa NO, Dio Sì, comandamenti NO. Attraverso i comandamenti, attraverso il magistero della Chiesa, conoscete Cristo, conoscete Dio che ci ama e che vuole vivere con noi per sempre!

Cari giovani, siete qui per il rinnovamento spirituale. Prendete

sul serio questo rinnovamento. Abbandonatevi al Signore pregando il Rosario, celebrando l'Eucaristia, prendendo la Bibbia tra le mani, leggendola e riflettendo, lasciandovi guidare da Dio, non con le parole vaghe degli uomini, ma con la sua parola chiara: Gesù Cristo! **E non abbiate paura di nulla. Chi vive con Cristo, vince ogni male! Vivete con Cristo e alla fine della vostra vita sarete vincitori**», ha concluso fra Zvonimir Pavičić.

Il programma pomeridiano del 3° giorno è iniziato con la testimonianza di padre Andrejs Mediņš, un sacerdote lettone arrivato per la prima volta a Medjugorje 27 anni fa.

«Non riesco a immaginare un solo anno senza andare a Medjugorje e immergermi nelle profondità della scuola di preghiera di Maria. La prima volta che sono venuto qui mi ha dato la piena conferma che non ero mai stato solo nella mia vita e che non avevo sbagliato a credere che Dio esiste e a essermi completamente abbandonato a Lui», ha detto padre Mediņš, **dopodiché Zlatko Dalić, l'allenatore della nazionale croata di calcio, ha dato la sua testimonianza ai giovani.**

«Ho detto molte volte senza paura o apprensione che sono un credente, un cattolico e che ringrazio il buon Dio e la mia famiglia per tutto quello che ho fatto nella mia vita. Quindi non abbiate paura di testimoniare la vostra fede, perché Dio è qui.

Ogni volta che si arriva davanti a un ostacolo, davanti a un muro, Dio è lì e non ci lascia», ha detto ai giovani all'inizio della sua testimonianza al 34° Mladifest, l'allenatore della nazionale di calcio croata, Zlatko Dalić.

Ha parlato della sua crescita nella sua città natale Livno, vicino al monastero di Gorica, sottolineando che i suoi primi vicini di casa erano francescani.

«Mia madre mi ha instillato la fede e l'ho portata con me da casa quando me ne sono andato a 16 anni con le mie ambizioni di fare qualcosa nella vita. Avevo l'obiettivo di tornare da vincitore e l'ho raggiunto nel 2018 quando sono arrivato a Livno come vice-campione del mondo. Tutto questo è bello e grande, ma il mio percorso è stato pieno di sfide, richieste, prove. Sono riuscito a ottenere qualcosa nella mia vita. Sinceramente, non mi aspettavo di fare cose così grandi, grandi risultati, ma Dio mi ha dato la possibilità di raggiungere questo successo ed è per questo che il mio messaggio ai giovani è: ***non mollare mai, ogni ostacolo può essere risolto. Devi credere, devi avere il tuo obiettivo nella vita e lottare per raggiungerlo. Non rinunciare mai. C'è sempre speranza***», ha detto Dalić alle decine di migliaia di persone riunite in questo rinnovamento spirituale a Medjugorje.

Nella parte mattutina del programma, dopo la preghiera, la catechesi è stata tenuta da suor Matija Pačar, mentre i coniugi Inma Garcia e Josip Sušac hanno dato la loro testimonianza e del Villaggio della Madre hanno testimoniato fra Dragan Ružić e Marijan Tustonja.



Nella sua catechesi suor Matija ha invitato alla gioia: «Gioia che non è un sentimento fugace, gioia che non dipende dalla comodità della vita, gioia che non si basa sul successo, gioia che non ha bisogno di sicurezza finanziaria, gioia che non si aspetta molto e riceve tutto.

Questa è la gioia che ci insegnano i santi e la Beata Vergine Maria; è la gioia che si respira qui a Medjugorje e che mi affascina sempre a Medjugorje, perché ho incontrato persone gioiose che aspettavano nelle sedie a rotelle per essere nutrite da questo altare», ha detto suor Matija Pačar. Dopo la sua catechesi, è stata data una testimonianza dai coniugi Josip Sušac e Inma Garcia, che hanno parlato della loro vita, del matrimonio, delle crisi coniugali che hanno superato attraverso la preghiera comune.

Nella parte mattutina del programma, fra Dragan Ružić ha parlato dell'origine e della storia del Villaggio della Madre e della comunità Padre Misericordioso e poi Marijan Tustonja, un ex residente del Villaggio della Madre, ha raccontato la sua storia di vita.

Dopo tutti i problemi che ha dovuto affrontare nel corso della sua vita, ha detto che era arrabbiato con Dio e non parlava nemmeno con Lui, ma è durato solo un mese e poi ha ripreso ad andare regolarmente alla santa Messa. Ha sottolineato che gli abitanti del Villaggio della Madre sono ben integrati nella comunità e che a Medjugorje non è mai stata fatta alcuna distinzione tra i bambini di Medjugorje e i bambini del Villaggio.

Oggi Marijan Tustonja è assistente presso la Facoltà di Filosofia dell'Università di Mostar, nello studio del servizio sociale ed è anche il capo dell'Ufficio per gli studenti con disabilità presso l'Università di Mostar.

Questa terza giornata si è conclusa con la meditazione, con le candele e la preghiera, davanti alla croce guidata da fra Renato Galić.



5

4° giorno omelia del Vescovo Mons. Petar Palić 29.07.23



Monsignor Palić a Mladifest: Vivi senza paura, vivi con gioia, con la consapevolezza che Gesù ti segue

Nell'ultima sera del 34° Festival della Gioventù a Medjugorje, nel giorno della memoria dei Santi Marta, Maria e Lazzaro, la santa Messa è stata celebrata dal Vescovo di Mostar-Duvno e Amministratore Apostolico di Trebinje-Mrkanj, monsignor Petar Palić. Al suo arrivo a Medjugorje, è stato ringraziato dal parroco di Medjugorje, fra Zvonimir Pavičić, che era tra i **502 concelebranti della santa Messa** di questa sera. Fra Zvonimir ha espresso la speranza che questo tempo sia stato un tempo di grazia per i giovani durante il rinnovamento spirituale.

Monsignor Palić ha ringraziato fra Zvonimir Pavičić, i sacerdoti di Medjugorje e i pellegrini per il loro arrivo, invitando in particolare i sacerdoti a indicare ai giovani la strada giusta nella vita.

Prima della Messa è stata portata all'altare una tela lunga 100 metri, sulla quale i



giovani hanno scritto le loro preghiere nei giorni scorsi.

All'inizio della sua omelia, monsignor Palić ha detto: «Sono felice che oggi, come vescovo di questa diocesi, al termine del Festival di quest'anno, celebriamo con voi questa Eucaristia».

Questo 34° Festival si tiene all'insegna del motto "Ecco mia madre e i miei fratelli!" (Mt 12,49). Monsignor Palić ha parlato di questo tema.

«Sei venuto qui affinché in questo luogo semplice e in questa parrocchia semplice, in comunione attorno al Signore Gesù, imparassi chi è il fratello, la sorella e la madre di Gesù e chi è nostro fratello, sorella e madre», ha detto monsignor Palić, ricordando alla fine del Festival che in questi giorni è risuonata a tutti la domanda: Chi è tuo fratello, tua sorella, tuo padre, tua madre?

«Sappiamo che oltre ai legami di sangue, ci sono altri legami che ci uniscono agli altri. Siamo qui da diverse parti del mondo. Sebbene sappiamo che non siamo tutti legati dal sangue, tutti sentiamo di essere collegati da un legame interiore, un legame spirituale che trascende tutti i confini. Qui, accanto a noi, siedono le nostre madri, padri, fratelli e sorelle. Con il Battesimo, con i sacramenti che celebriamo, con la fede che professiamo, entriamo a far parte di una grande famiglia, la Chiesa di Gesù, che per molti è e sta diventando una nuova casa, una nuova famiglia. **Siamo sorelle e fratelli perché ci uniscono il desiderio, la fatica, il desiderio di fare la volontà del Padre nostro che è nei cieli. Per questo il cristiano è gioioso, realizzato, perché sa di non essere solo. Perché sa che con lui ci sono tanti che respirano lo stesso, che pensano lo stesso, che vogliono lo stesso: fare la volontà del Padre nella loro vita e costruire il Regno di Cristo**», ha detto monsignor Palić, aggiungendo che il Regno in alcune situazioni e circostanze non è imponente e potente e che non ha inizi spettacolari.

Poiché il 29 luglio è il Giorno della Memoria dei santi Marta, Maria e Lazzaro, monsignor Palić nella sua omelia, ha parlato anche del loro rapporto con Gesù e dell'arrivo di Gesù nella loro casa.

Ha detto che la vita può caricarci così tanto, le circostanze possono preoccuparci così tanto che dimentichiamo il tempo che ci serve per coltivare il nostro rapporto con Gesù, così ha citato papa Benedetto XVI, che ha affermato: **«Senza amore, anche le attività più importanti perdono loro valore e non portano gioia. Senza un significato più profondo, tutte le nostre attività si riducono a un attivismo sterile e disorganizzato».**

«Per alcuni di noi cristiani il problema non è quello che facciamo, ma quello che non facciamo. Il tempo trascorso con Gesù e con i fratelli e le sorelle nella preghiera, nella celebrazione dei sacramenti, nella Comunione eucaristica non è tempo perso. Deve essere la prima priorità o tutto ciò che facciamo andrà in pezzi. La nostra prima responsabilità come cristiani è quella di sedersi ai piedi di Gesù. Se non lo facciamo, potremmo fare tante cose, ma la nostra vita intorno a noi andrà in pezzi», **ha detto il vescovo di Mostar-Duvno, sottolineando che «avere le priorità di Dio significa scegliere non solo ciò che è buono, ma ciò che è il meglio».**

«Non so se hai scelto il meglio venendo a Medjugorje. Ma, se sei venuto qui e hai voluto sederti ai piedi di Gesù, se gli hai permesso di essere cambiato dal suo Spirito, di cambiare radicalmente la tua vita, allora sono convinto che hai scelto la parte “migliore” che nessuno può togliervi. In questo siamo simili a un’altra Maria, madre di Gesù e madre della Chiesa, che ha sempre scelto la presenza di Gesù, anche sotto la croce.

Perciò vivete senza paura, vivete con gioia, con la consapevolezza che Gesù vi accompagna con il suo Spirito e testimoniare che è bello vivere con Gesù e vivere per Gesù», ha concluso il Vescovo di Mostar-Duvno, monsignor Petar Palić nell’omelia della Messa dell’ultima sera del 34° Festival.

La Messa è stata seguita dall’adorazione davanti al Santissimo e la giornata si è conclusa con la missione in cui i rappresentanti di tutti i paesi hanno ricevuto in dono un rosario. Fra Zvonimir Pavičić, esortandoli ad accettare i rosari, ha detto loro di essere evangelizzatori nelle loro famiglie, nelle loro città, nei loro paesi...

«Andate, cari giovani, nel mondo, nei vostri paesi, nelle vostre famiglie e comunità parrocchiali e donate loro ciò che avete ricevuto qui», ha detto monsignor Palić prima di impartire la sua benedizione al termine della serata.

E questa giornata, come le altre, è iniziata con preghiera, catechesi e testimonianze alle 9 presso l’altare esterno della chiesa di San Giacomo a Medjugorje. Josip Milković è cieco, con gravi problemi di udito, entrambe le mani e una gamba sono state amputate e l’altra gamba è stata danneggiata, così come i suoi organi interni. Il grave danno è stato causato da un’esplosione avvenuta presso il campo di addestramento militare di Cerovac, vicino a Karlovac, dove come studente della scuola per ufficiali stava svolgendo il suo ultimo addestramento nel maneggiare mezzi esplosivi. Le ferite erano gravi, è stato in coma per 52 giorni con poche possibilità di sopravvivenza, ma nonostante le sue gravi ferite, ha continuato la sua vita come ufficiale dell’esercito croato.



Confrontando la sua vita con la storia biblica di Giobbe, ha testimoniato nel quarto giorno del 34° Festival della Gioventù a Medjugorje. Anche sua madre Ana ha testimoniato con lui.

Prima della sua testimonianza, è stata tenuta una catechesi ai giovani dalla dott.ssa Asja Palinić Cvitanović. La giornata, come tutte in questo rinnovamento spirituale, è iniziata alle ore 9 con la preghiera mattutina guidata dal parroco di Medjugorje, fra Zvonimir Pavičić. La parte mattutina del programma si è conclusa con la testimonianza di padre Marcelo Marciano dall'Uruguay, che si è convertito a Medjugorje e poi è diventato sacerdote.

6

5° giorno concluso il 34° Mladifest sul Krizevac 30.07.2023



Il 34o Festival si è concluso con la celebrazione eucaristica sul Križevac

Con la santa Messa alle ore 5 di questa mattina sul Križevac, presieduta dal parroco di Medjugorje fra Zvonimir Pavičić, si è concluso un altro rinnovamento spirituale per i giovani: il 34° Festival.

Centinaia di giovani hanno scalato tutta la notte, alcuni sono andati subito dopo la santa Messa serale sul Križevac e vi hanno pernottato. I giovani del coro internazionale hanno cantato alla Messa e, dopo la Messa, hanno proseguito con i canti sotto la croce sul Križevac.



«Gesù dice che il Regno dei cieli è come un tesoro che un uomo trova, come una perla preziosa. E quando viene trovata, deve vendere tutto e comprarla. Ciò significa che nulla in questo mondo è più prezioso del Regno dei cieli. Concludiamo il Festival con questa Messa.

La nostra decisione dopo questo Festival sia il desiderio di vivere con Dio. Possa il nostro cuore aver sempre nostalgia di Dio, i nostri occhi siano sempre fissi al cielo, al Regno dei cieli. E possa la nostra madre celeste - la Regina della Pace - aiutarci a raggiungere quel Regno», ha detto nella sua omelia fra Zvonimir Pavičić.

I giovani durante tutta la mattinata con canti e preghiere sulle labbra scendevano dal Križevac, annunciando già il loro ritorno al prossimo Festival.

Durante gli ultimi cinque giorni, i giovani di tutto il mondo a Medjugorje hanno partecipato alle celebrazioni eucaristiche, hanno ascoltato le catechesi e le numerose testimonianze, molto forti; hanno pregato sulla Collina delle apparizioni e sul Križevac; si sono confessati in questo confessionale del mondo...



Erano presenti al 34° Mladifest 2023 alcuni componenti del direttivo di AIASM: Maurizio Bagnariol e Maria Gabriella Piccari insieme a diversi pellegrini

Il pellegrinaggio del gruppo MIR-Rimini e AIASM al 34° Mladifest dal 26 al 30 luglio 2023, si è concluso con la visita al Santuario di Monte Grisa, e con la celebrazione della Santa Messa finale a chiusura del viaggio.

La Santa Messa è stata celebrata dal missionario del Preziosissimo Sangue di San Gaspare del Bufalo Don Amaladoss Mariasusai guida spirituale del pellegrinaggio, i canti e l'accompagnamento liturgico sono stati eseguiti da Maurizio Bagnariol e Claudia Cademo di "Cieli e Terra Nuova nella Divina Volontà".

La visita si è conclusa con la testimonianza sulla storia del Santuario da parte della guida spirituale di AIASM Mons. Luigi Moro.

Don Amaladoss Mariasusai



Maurizio e Claudia



Padre Luigi Moro



7

Ultimo messaggio di Medjugorje 25.07.2023



Messaggio a Marija del 25 luglio 2023: "Cari figli! In questo tempo di grazia, in cui l'Altissimo mi ha inviato a voi per amarvi e guidarvi sulla via della conversione, offrite le vostre preghiere e i vostri sacrifici per tutti coloro che sono lontani e non hanno conosciuto l'amore di Dio. Voi, figlioli, siate testimoni d'amore e di pace per tutti i cuori inquieti. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."



A.I.A.S.M. è un'associazione cattolica italiana non lucrativa nata a Medjugorje nel 2014 composta da accompagnatori ai santuari mariani del mondo intero con rappresentatività ecclesiale per favorire la dimensione mariana del Cristianesimo e maturare il cammino di fede degli accompagnatori e di quanti essi animeranno nel rispetto della dottrina cattolica e delle rispettive prescrizioni pratiche.
Si rivolge anche a fedeli e pellegrini che desiderino condividerne gli obiettivi.

il 15 e il 30 di ogni mese viene celebrata una Santa Messa per gli associati e i loro familiari

Segreteria

Via Conegliano, 96/40 - 31058
Susegana (TV)

tel. +39 348 8707641 fax: +39 0438 457009
Sede legale: Via Lagomaggio 48 - 47923 Rimini (RN)
IBAN: IT 73 R 07084 62191 026002720362

Contatti e-mail

presidente@aiasm.it
segreteria@aiasm.it
eventi@aiasm.it

IL DIRETTIVO
VI AUGURA BUONE
E SANTE FESTE ESTIVE



Le foto della Newsletter del 34° Mladifest sono prese dall'archivio privato di Maria Gabriella Piccari.